

CULTURA

Giuseppe Notaro alla «Boccioni» di Gallico Uno scrittore a scuola



Giuseppe Notaro con gli studenti e l'insegnante E. Battaglia

Francesca Tripodi

Il volume a sfondo etico-educativo-pedagogico «Il temporale e altri racconti», alla ricerca di ciò che è in ognuno di noi, edito dalla Procellaria, dell'apprezzato scrittore reggino Giuseppe Notaro, vincitore dei premi letterari «Città di Villa San Giovanni» e «Nuovo Fata Morgana», è stato al centro di un incontro, svoltosi nel corso della mattinata di ieri, con gli allievi delle prime classi, sezioni A e C, della scuola media statale «U. Boccioni» di Gallico.

All'incontro con l'autore, progettato e curato dalle professoressse Erminia Battaglia e Angela Modafferi, la partecipazione dei ragazzi si è dimostrata particolarmente attiva e propositiva, poiché sapientemente stimolati e coinvolti dalle emotività che lo scrittore ha saputo porgere attraverso i suoi racconti e le sue parole, che indicano e evidenziano i veri temi e valori della vita. Tra tutti quello dell'amore, «inteso, nel racconto de "Il temporale", come espressione del sentimento che riesce a coinvolgere quando è autentico», troppo spesso trascurato a causa del vivere frenetico e di un eccesso di superficialità.

Giuseppe Notaro, nelle sue storie, quindi, sublima il sentimento dell'amore, e tratta, con grande passione, i temi della carità, dell'umiltà, del divino, della famiglia, della maternità, della sofferenza e della gioia.

La pubblicazione, scritta con chia-

rezza e semplicità linguistica, dallo stile scorrevole e lineare, seconda esperienza narrativa del Notaro, che fa seguito a «C'era una volta», edita nel 1998, già notevole successo di critica e di vendite, presentata dalla nota scrittrice Teresa Calafiore, vincitrice di numerosi e prestigiosi premi di carattere internazionale, curatrice della presentazione degli scrittori contemporanei di maggior successo e impegno, si caratterizza per i suoi elementi altamente costruttivi.

«I racconti - spiega Calafiore - sono tratti da spezzoni di vita vissuta, nei quali il Notaro ripercorre tappe reali. Insegue sogni che, comunque, rappresentano per i giovani che si apprestano ad affrontare il mondo e che, insicuri, navigano dentro le idee dei "grandi", accumulando a volte paure angoscia e tristezza per la loro vita che vedono scorrere senza ideali».

«La scrittura di Notaro porta alla fiducia, all'amore verso le cose semplici; i sogni che egli tratteggia portano alla conquista della vera vita senza compromessi e distorsioni e con la consapevolezza di dover valorizzare la ricchezza della propria anima che, dentro ognuno di noi, attende di essere arricchita di buoni propositi».

«Cos'è che rende la vita più bella? È forse la natura coi suoi colori o un mare azzurro che si protende verso l'infinito?», recita uno dei brani. «A tutti noi il compito di scoprire la verità, quella che ci fa continuare ad amare e sognare».